

5. Busto in marmo col nome dello scultore stava (a. 1838) a piedi della scala del palazzo già Giustinian in campiello de'Squellini in una apposita nicchia. Rappresenta un vecchio con barba rotonda, sottana con bottoni, e sopraveste a guisa di clamide romana. Non so chi vi vi sia effigiato. Assomiglia però molto al ritratto dello stesso Vittoria esistente in questa chiesa di santo Zaccaria, e già da me pubblicato con intaglio in rame dell'Aliprandi.

4. Busto in marmo con barba lunga di *Antonio Gatto* piovano della chiesa di S. Paolo di Venezia stava nella cappella maggiore di detta chiesa; fu poi levato pel ristauo di essa, e lo vidi (an. 1850) in una vicina corticella. Non ha il nome dello scultore, ma la maniera sembrami tutta del Vittoria. Era sovrapposto ad epigrafe che recherò illustrando quella chiesa, coll'anno 1595.

5. Il Busto di *Benedetto Manzini* piovano di s. Geminiano, di cui a p. 52 della *Vita del Vittoria* ec. 1827 il quale fu conservato nel Deposito ch'era alla Commenda di Malta, passò poscia, ed è tuttora nelle sale della Biblioteca Marciana. Vedi p. 109. vol. IV.

6. Il Busto in marmo rappresentante lo stesso Vittoria, di cui a p. 17 della detta *Vita*, conservato nella Casa ora ridotta a *Malvasia*, in calle della Pietà n. 3719, già dal Vittoria abitata, vi si vede in una nicchia al muro del cortile. Vi si fece scrivere all'intorno: *Il magnifico messer Alessandro Vittoria Trentino | scolpì se stesso in questo marmo | e morì in questa casa | l'anno 1608 li 27 marzo* (errore invece di maggio) d'anni 85 | -- Si aggiungono ivi scritti i seguenti due epigrammi.

Epigramma di Paolo Giachich.

„ Vittoria non è morto, ei vive ancora
 „ Ne'marmi suoi ch' arte consulta e onora.
 „ E se l'imitazione il merto scopre
 „ Del gran Canova ei vive pur nell'opre.

Epigramma di Paolo Giachich.

„ Vasari avverso alla straniera laude
 „ Del giovine Vittoria al merto applaude,
 „ E di lui scrive ai posteri sua storia:
 „ Fia degno del cognome di Vittoria.

Ad ambedue è sottoposta l'epoca 23 giugno 1832.

7. Busto in terra cotta rappresentante *Sebastiano Venier* generale d'armata poscia doge, colle sigle di dietro A. V. F. (*Alessandro Vittoria* fece) sta nell'atrio del museo Correr sopra piedistallo.

pag. 157. col. 1.

Del Varda abbiamo: „ Ingenii cultus. Oratio
 „ in studiorum instauratione habita Patavii in
 „ Basilica Cathedrali ab Emanuele Varda Crae-
 „ tensi et ab eodem dicata illustrissimo ac sa-
 „ pientissimo D. D. Tobiae Florentino de Fran-
 „ ch equiti Silesio Antenoreae Academiae D.
 „ D. Theol. Med. et Philosoph. pro-syndico
 „ meritissimo. Patavii typis Iosephi Sardi.
 „ 1673. 4. „

pag. 157. inscr. 36.

La iscrizione al Niccio che qui ho illustrata, non si vede più; perchè in occasione della visita fatta da Sua Eminenza Patriarca l'anno 1858 a questa chiesa venne abrassa, e vi restò l'antica pietra, e sotto le ossa. Godo pertanto che sia conservata l'iscrizione nella presente mia Opera.

pag. 143. inscr. 42.

Nell'erudito libro: *Villeggiature de' Bisantini sul Bosforo Tracio. Opera del padre Luca Ingigi tradotta dal P. Cherubino Aznavor.* (Venezia. Tip. di S. Lazzaro 1831. 12). a pag. 180 si descrive il sito in cui era collocato il monistero del patriarca san TERASIO o TARASIO le cui ossa trasportate a Venezia riposano in questo tempo di s. Zaccaria.

pag. 144. inscr. 43. 44.

In quest'anno 1839 si va ristaurando il bellissimo altare maggiore di legno dorato con pitture Vivarinesche, che è nella cappella di San Tarasio. Presiede con somma cura a questo ristauo il Consigliere del Magistrato Camerale Barone de *Mulazzani*. Vi si levò il quadro con *N. D. del Rosario incoronata dagli Angeli* tra i *santi Domenico e Rosa*, il quale mal a proposito si era posto a chiudere un'apertura nel mezzo, giacchè di epoca e di mano diversa dall'altre pitture; e vi si sostituirono tre quadri che se non sono di mano de' Vivarini son certamente di quello stile e di quella epoca. Ristauratore poi della parte ornamentale di intaglio di questo altare è *Pietro Garbato*, doratore *Antonio Capovilla*, e ristauratore delle pitture *Angelo Brancaleoni*. In questa occasione si rinnovò la epigrafe appiedi della pala, in questo modo; imitando possibilmente i caratteri antichi: FVIT. FACTVM. HOC. OP. PER. VENERABILE. DOMIN. HELENA. FOSCARI. ABBATISSA. ET. VENERABILE. DOM. MARINA. DONATO. PRIORISSA. HVIVS. MONASTERY. SANCTI. ZACHARIE. PROPHETE. LODOVICVS. DE. FOR... INCIXIT. ET. IOHANES. ET. ANTHONIVS. DE. MVR. PINXERVNT. MCCCXLIH. (questa epoca non c'era, ma i ristauratori la